

IL ROMANZO

# Il terzo matrimonio confonde le idee anche al gay incallito

Tradotto in Italia il libro del fiammingo Tom Lanoye una riflessione sulla coppia dall'umorismo caustico



Il pluripremiato scrittore e giornalista fiammingo Tom Lanoye

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

**Q**uante inquadrature degne di nota potrebbe avere il cortometraggio della sua vita? Se lo chiede, tra il rassegnato e il sarcastico, Maarten, gay di mezza età, da poco vedovo e molto malato, che vive ad Anversa in una bella casa ma che ha un disperato bisogno di denaro. Alla morte del compagno, riceve un'insolita proposta da Vandessel, un ambiguo personaggio: sposare una giovane donna africana per assicurarle la cittadinanza belga e regolarizzarla. In cambio riceverà un cospicuo compenso.



Ma i patti sono chiari: deve portare la ragazza a vivere con sé senza sfiorarla neanche e fingere un normale matrimonio per ingannare le ispezioni dell'ufficio immigrazione. Comincia così, con una forzata convivenza d'interesse, l'aspro e sorprendente romanzo "Il terzo matrimonio" (Nutrimenti, pp. 336, euro 18) dello scrittore fiammingo Tom Lanoye tradotto da Franco Paris. Maarten inizialmente malsopporta la presenza in casa sua di Tamara, la osserva con sarcasmo e una buona dose di razzismo. Anche perché il

rapporto della donna con Vandessel è pieno di ombre e questo ha la parlantina di un predicatore e l'aria di un gangster. Ma poi qualcosa insospettabilmente inizia a cambiare. «L'integrazione e il matrimonio cominciano allo stesso modo». Una strana combinazione: sia il suo compagno morto che Tamara si innamorano a prima vista delle decorazioni a forma di delfini delle pareti del bagno. E inoltre la ragazza africana ha la pelle più nera che si sia mai vista, bracciali sottili che le tintinnano al polso e unghie laccate di turchese. È impossibile non indugiare a osservarla. Ha pure una voce rauca e bassa che miete dubbi e supposizioni sui diciannove anni che dichiara.

Il mistero si complica durante le sconclusionate visite degli emissari dell'ufficio immigrazione e nelle situazioni in cui Maarten si trova ad affrontare chi gli vive accanto. «Se potessi scegliermi i vicini - dice a un tratto il protagonista - prenderei dei mormoni. Vengono a suonare di rado per convertirti e non si arrampicano, stoned, alle tre di notte sul vostro muretto in giardino in cerca del loro frisbee che, nota bene, stringono tra i denti pensando che sia il loro joint».

L'umorismo caustico si mescola sapientemente alle scenette da coppia malassortita, come quando Tamara confina il legittimo e malato padrone di casa nella stanza degli ospiti, ma anche a tratti struggenti che finiscono comunque per abbracciare il tragicomico. Raccontando della madre che è morta mettendolo al mondo Maar-

ten si domanda se sia spirata prima o dopo averlo visto: "Presumo dopo. Hanno praticato il taglio cesareo, il cordone è stato appena tagliato, le suore mi mostrano a lei, io mi dibatto, urlo, non sono stato ancora ben lavato. Mia madre mi lancia uno sguardo e dice: «Tutto qui? Ricucitemi pure, fatemi un'inezion e ordinatemi una bara. Lui me ne ha già fatte passare abbastanza».

Ma il romanzo di Tom Lanoye, uno degli scrittori del momento in Belgio, è soprattutto una storia sull'attualità, sulla vita di coppia, su quelle coppie tanto insolite da risultare normali. Ci sono coppie che restano insieme per i figli e altre che lo fanno per la casa. Maarten e il suo compagno avevano finito per identificarsi con la bella casa d'epoca. Ma una casa non cresce, "se non la vendi ti rimane sul groppone". E con gli anni il rapporto diventa una partita che si gioca tra gli arredi eleganti e le sfuriate. Ben diverso dalle scintille degli inizi quando possedevano una giovinezza irritante, discutevano di oggetti Art Nouveau ed erano attratti dai rispettivi corpi scolpiti. L'autore evoca quei primi momenti con un interessante passaggio dalla prima alla terza persona e Maarten che ricorda le gesta di sé e del suo lui come fossero due figurine da stringere teneramente tra le dita. «La bramosia è metà dell'opera. Il resto di fare all'amore è lavoro sodo». L'arrivo di Tamara rivoluziona gli equilibri di quella casa e lo stile irridente di Lanoye confeziona un romanzo unico. —

